



# Barigazzi: “Contro l’insicurezza l’antidoto è più welfare”

ELEONORA CAPELLI

L'assessore al welfare, Giuliano Barigazzi, ha scelto ieri l'inaugurazione del centro di incontro Margherita, al Giovanni XXIII, per declinare la sua idea di sicurezza. Un tema centrale nella discussione politica di questi tempi, che Barigazzi sceglie di guardare da una prospettiva diversa. «Il welfare si compone di una serie di servizi che contribuiscono alla creazione di una rete sociale, è quella che ci farà fare un salto di livello – spiega Barigazzi –. Sentirsi parte di una comunità è l'antidoto migliore all'insicurezza che attanaglia la

nostra società. Non dobbiamo avere paura di esprimerci, ma tendere delle reti. Non dobbiamo avere paura l'uno dell'altro ma costruire una convivenza più avanzata». Il senso di insicurezza è una delle espressioni di una città che invecchia e oggi conta 20 mila persone sopra gli 85 anni, che hanno bisogno di vivere bene gli anni che si aggiungono gradualmente alla vita. Uno degli antidoti alla fragilità è per Barigazzi quello di una comunità accogliente, di cui il centro servizi Giovanni XXIII è un esempio, perché ospita i bimbi del nido e gli anziani del centro diurno sotto lo stesso tetto. Anche

se per alcuni servizi, come gli appartamenti protetti per anziani autosufficienti, il tempo d'attesa è di 6 anni. Anche il centro d'incontro Margherita, che ospita persone con problemi di memoria lievi e moderati insieme ai loro familiari e accompagnatori, ha una forte richiesta di accesso. Tanto che ieri è stato annunciato che presto la struttura avrà una seconda sede in via Emilia Ponente. «L'anno scorso qui ci sono stati 398 ragazzi nell'alternanza scuola-lavoro – dice l'amministratore unico dell'Asp Città di Bologna, Gianluca Borghi – perché hanno colto l'importanza di essere in un luogo così vivo».

L'assessore ieri  
alla presentazione  
del centro Margherita  
all'Istituto  
Giovanni XXIII



Peso: 13%